

L'inchiesta per camorra a Bibione

«Non è un'associazione di stampo mafioso» Indagati scarcerati, D'Antonio ai domiciliari

Il Tribunale del Riesame rimette in libertà l'ex presidente dell'Ascom Morsanuto e gli ambulanti finiti in carcere 20 giorni fa

BIIONE

Il Tribunale del Riesame di Trieste ha accolto i ricorsi dei difensori degli indagati e, di fatto, smorzato l'ipotesi accusatoria del reato dalla Procura distrettuale antismafita sulla sussistenza di un'associazione per delinquere di stampo mafioso a Bibione.

Scarcerati seduti stazze - dopo tre settimane in cella - l'ex presidente dell'Ascom di Bibione Giuseppe Morsanuto e gli ambulanti Salvatore e Raffaele Biondillo, Gianni Carraro, Beniamino D'Antonio, Salvatore Carraro e Renato D'Antonio. Aggravati dall'accusa di D'Antonio, che secondo la Dda sarebbe stato a capo dell'associazione e per il quale - invece - i giudici del Riesame non solo hanno escluso l'aggravante del 416 bis 1, ma hanno anche denegato le accuse di estorsione mosse da Procura a gap a "violenza privata".

Bisognerà attendere i 45 giorni che si sono presi i giudici di Trieste per conoscere le motivazioni della loro decisione - contro la quale la Procura potrà comunque ricorrere - ma in alcuni passaggi, il dispositivo è netto. Fatto salvo la posizione di D'Antonio - in relazione ai fatti concernenti ai capi 1 e 4 qualificati ai sensi

Per i giudici si può configurare la violenza privata, ma non l'estorsione

dell'articolo 10 del codice penale ed esclusa la circostanza aggravante di cui all'articolo 416 bis 1, infatti, nel reato normale l'ingegnata ordinarizza a disporre l'immediata liberazione degli altri indagati.

Una decisione che scarna di rimpresce rispetto alle ipotesi dell'accusa, anche se non si tratta di una sentenza di merito. La Dda di Trieste aveva ottenuto l'arresto di Pietro D'Antonio (commerciante di pellicce) e dell'amico di sempre Giuseppe Morsanuto (presidente Ascom, con il quale intratteneva rapporti di lavoro), nonché di altri sei ambulanti, con l'accusa di aver dato vita a un'associazione che ha intimidito e minacciato amministratori di Bibione, della più loro e ambulanti incombenti, con lo scopo di ottenere il 22 del 24 baracche del mercato estivo di Bibione a fioritura i commercianti "toroni" dell'area Venezia-Giulia, Renato Stefanini, Paolo e Alice Bevilacqua, «si era occupato della questione solo per aiutare amici e colleghi le cui entrate erano state ridotte a zero dal lockdown. Ci batteremo per dimostrare l'insussistenza anche dell'accusa di violenza



Da sinistra Giuseppe Morsanuto con Pietro D'Antonio e Gianni Carraro. A destra l'ex presidente dell'Ascom con la moglie che l'aveva difesa fin dal primo momento



Pietro D'Antonio, considerato il boss del gruppo

privata, ma non pare chiaro che il Riesame abbia derubato l'associazione ipotizzata dall'accusa di un'associazione di stampo mafioso. Le parole usate saranno state accese e non educative, ma dopo all'estensione di stampo mafioso se possa. Attende infatti le motivazioni, ma sembra già una decisione di merito e non solo relativa all'ordinanza».

Esprimo «soddisfazione» lo avvocato Sara Frattolito e Angela Grego, legali di Giuseppe Morsanuto: «Per la storia di leggere con attenzione le motivazioni dell'ordinanza, si evidenzia l'esclusione, da parte del Tribunale, delle ipotesi delittuose così come configurate dal pubblico ministero», si legge in una nota. «Il signor Morsanuto ha in ogni caso deciso spontaneamente di dimettersi da ogni incarico in capo alla Confindustria per evitare speculazioni e per consentire all'Associazione di operare con serenità, come sempre ha fatto, nel pieno rispetto della legalità. Si ribadisce la piena fiducia nella magistratura, per una pronta definizione della vicenda giudiziaria».

ROMA/AGF/REDA

LE REAZIONI

La moglie: «Ebbra di felicità» Zanon: siamo tutti sollevati

BIIONE

L'ex presidente dell'Ascom di Bibione Giuseppe Morsanuto è libero. Alla notizia sui social ha messo il mi piace anche don Andrea Vena, suo vecchio amico. Incredulo, entusiasta, la moglie Sabrina Bertolini. Il 15 settembre aveva attaccato urlando a tutti che suo marito non era un mostro. E ieri era fuori di sé dalla commovente. «Io non posso dire nulla in questo momento. Ma una cosa mi sento di affermare. Siamo ebbri di felicità. Sperimentiamo felicità. Siamo felici».

Diverse le chiamate di felicitazioni ricevute. A difendere Giuseppe Morsanuto è stato anche il fratello dall'America, Christian Morsanuto. «Mio fratello è la persona più onesta di questo mondo. Ad agosto ero in vacanza con la mia famiglia a Bibione per vedere mia mamma, mio fratello e tutta la famiglia. Ho visto in prima persona come Giuseppe lavorava ore lunghissime dalle 8 del mattino fino alle 2 o 3 di mattina del giorno dopo nei suoi due locali. Lui è sempre dedicato esclusivamente alla famiglia ed al lavoro onesto. Io spero con-



Massimo Zanon

clude «che la giustizia italiana sia cedere nel riconoscere l'errore madomale che ha fatto arrestandolo e, vorrei che i media italiani ripristino il suo buon nome nella stessa velocità con la quale lo hanno messo in prima pagina».

Molti amministratori di San Michele e Bibione hanno tirato un sospiro di sollievo perché era stato acciacciato il nome della località alla camorra. In pieno settembre, quando Bibione era ancora da tutto esaurito.

Per il Comune dice la sua un neo eletto consigliere comunale, Sergio Bioncin. «Questa notizia chiude un capitolo che per Bibione è stato burrascoso.

Sono convinto che Morsanuto sia pulito» ha detto e che abbia chiarito o chiarirà la sua posizione. Sono felice per lui dal punto di vista umano. Ha colto un bel successo».

Ma la categoria più sollevata da questa situazione è quella dei commercianti. «Io sono davvero felice che Giuseppe abbia riaperto, infatti, questa situazione. Non mi capacitavo di come fosse finito in un simile turbine» afferma il presidente regionale di Confindustria Massimo Zanon «con l'arresto ora lui è decaduto. Ma tutti noi abbiamo provato grande sorpresa nel giorno del suo arresto. Abbiamo provato meraviglia. Ora vorremmo si facesse chiarezza su queste vicende. Non potevo immaginare un Morsanuto invochare in queste faccende. Tiriamo un sospiro di sollievo».

Grande la soddisfazione in seno ai commercianti ma oltre a quella di Zanon non c'è accesa altra posizione. Morsanuto si era autosospeso dalla presidenza Ascom ma Zanon ha fatto capire che non sarà più lui il presidente di Bibione e San Michele.

ROSARIO PADOVANO